

Learco Andalò, Davide Bigalli, Paolo Nerozzi (a cura di), *Il Psiup: la costituzione e la parabola di un partito (1964-1972)*, Bologna, Bradypus, 155 pp., € 18,00

A lungo dimenticato dalla storiografia, di recente il Psiup è stato oggetto di ricerche più approfondite. A Bologna è stato perciò organizzato un convegno i cui interventi, raccolti nel volume, spaziano dai lavori di carattere scientifico alle testimonianze di protagonisti.

L'inevitabile disomogeneità dei contributi non impedisce di tracciare un quadro delle potenzialità di un partito molto contraddittorio. Costruito sul modello organizzativo burocratico ideato da Morandi per il Psi degli anni '50, il Psiup raccoglieva però anche esperienze ben diverse come quella di Basso e quelle ispirate ai modelli consiliari. Guidato da dirigenti inclini alla rigidità ideologica, come Vecchietti e Valori, sviluppava al suo interno riflessioni sulla revisione del marxismo che lo mettevano in contatto coi fermenti più vivaci della sinistra rivoluzionaria internazionale. Ricco e variegato, insomma, il Psiup doveva però «decretare la propria estinzione con l'atteggiamento assai prudente» (p. 7) verso l'invasione sovietica di Praga, finendo così schiacciato sotto il peso dell'ortodossia.

Paolo Mattera